



LE COSE DELL'UOMO

Gaetano Vallini

In tempi di acrobazie verbali, oltre che giuridiche, forse vale la pena sottolineare qualche punto fermo, che non si presti a fraintendimenti.

Una Chiesa che si occupa delle cose di Dio non può non occuparsi delle cose degli uomini. Perché l'uomo è cosa di Dio. Per questo tutto ciò che riguarda l'uomo riguarda la Chiesa. E nulla più della famiglia riguarda l'uomo.

Non si comprende, quindi, perché la Chiesa, il Papa e i Vescovi non possano intervenire su un tema tanto delicato quanto cruciale come quello della famiglia. Intervenendo, la Chiesa non difende una posizione "politica", ma semplicemente adempie al suo mandato, che è anche un suo diritto: predicare con libertà la fede e insegnare la sua dottrina sociale, dando un giudizio morale anche su cose che riguardano l'ordine politico se in gioco ci sono l'uomo e la sua dignità.

Negare ciò significa negare un diritto-dovere.

Benedetto XVI è stato chiaro: *"Se ci si dice che la Chiesa non dovrebbe ingerirsi in questi affari, allora noi possiamo solo rispondere: forse che l'uomo non ci interessa? I credenti, in virtù della grande cultura della loro fede, non hanno forse il diritto di pronunciarsi in tutto questo? Non è piuttosto il loro - il nostro - dovere alzare la voce per difendere l'uomo, quella creatura che, proprio nell'unità inseparabile di corpo e anima, è immagine di Dio?"*.

Di fronte a queste parole ci sembrano quanto meno inopportune quelle voci che in questi giorni, anche con appelli pubblici, vorrebbero far tacere questa "voce" tanto autorevole quanto scomoda. Tanto scomoda da essere definita da alcuni impropriamente un'"ingerenza".

La Chiesa sulla famiglia ha il dovere di parlare. Chi vuole, ascolta. Ma non le si chiedi di tacere. Sulla famiglia, sul matrimonio, esiste una verità che la Chiesa non può tacere e che i credenti sono chiamati a preservare, oltre che a vivere e a testimoniare. Perché si ritiene sia patrimonio di tutti, dell'intera società. Del resto è una verità che non possiede un carattere peculiarmente religioso - l'antropologia l'insegna - e, per questo, l'impegno in difesa della famiglia dovrebbe riguardare tutti.

Forse bisognerebbe riconoscere che le cose di Dio e le cose degli uomini coincidono più di quanto si sia disposti a riconoscere.

E quando ciò accade - come in questa circostanza - la testimonianza diventa anche impegno di civiltà.

(da: *L'Osservatore Romano*, 16 febbraio 2007)

La Redazione condivide pienamente l'articolo e plaude senza riserve all'impegno profuso dal Papa e dalle gerarchie ecclesiastiche in difesa della dignità umana, della vita vera, della famiglia, primo nucleo sociale fondamentale. Valori senza la tutela dei quali non è possibile neppure parlare di tutela della dignità dell'essere umano, sempre più vessata dal relativismo morale e dall'ansia di consumo.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com